



A PIEDI

RECENSIONE
DI MARIA VITTORIA
BELOGGI



Stamattina ho deciso di non farmi accompagnare in macchina per arrivare a scuola, ma di andarci a piedi.

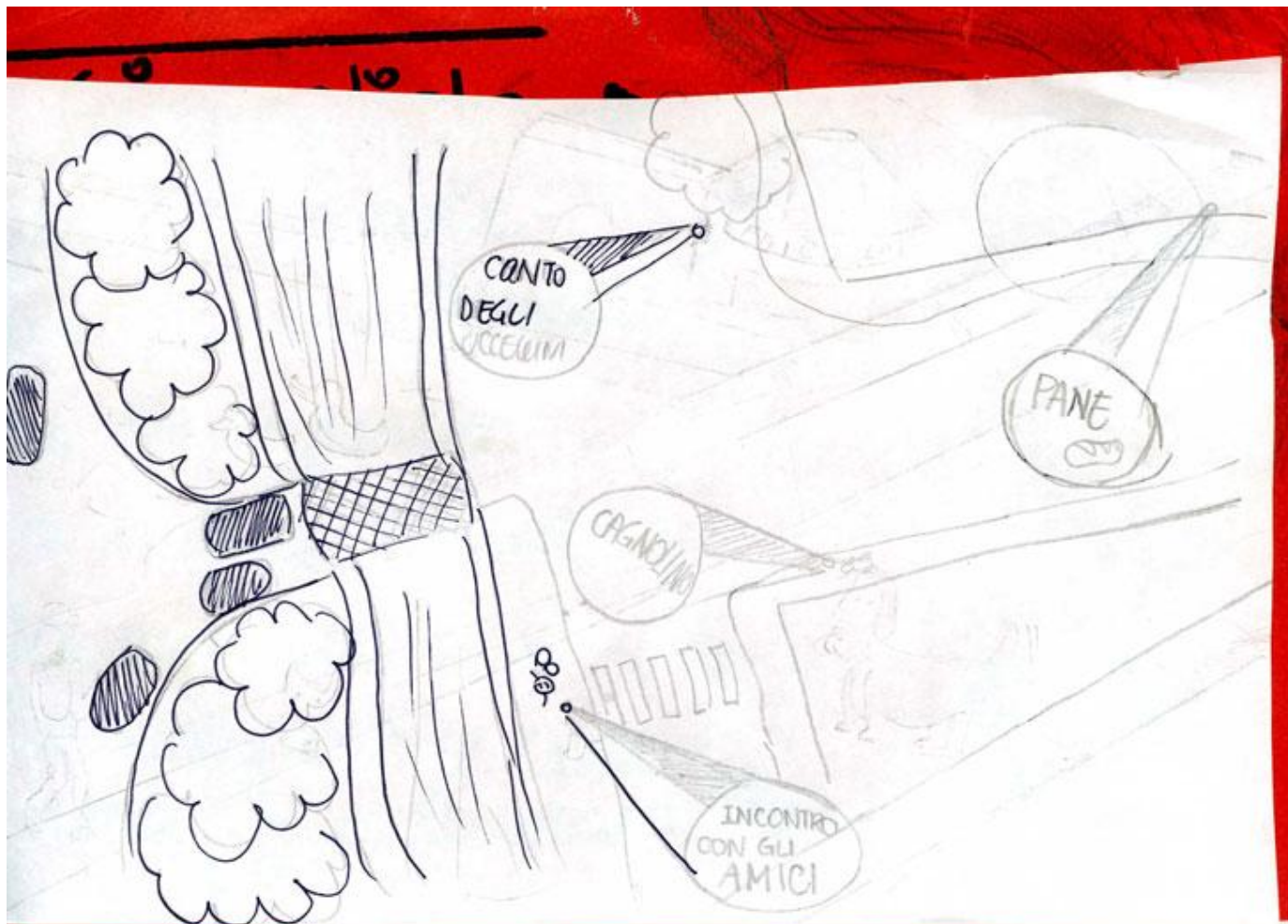
Benché la mia sia una zona di città non troppo allegra, è bello chiacchierare allegramente con i propri amici, anziché tacere sul sedile della macchina.

Il mio corpo e la mia mente si sono sentiti a loro agio, liberi e carichi: ho sentito l'aria pura e ho fatto un profondo respiro. Questo è un ottimo metodo per liberarsi dei pensieri pesanti. Ho visto da una visuale che non era un finestrino sporco, i colori della città, era tutto diverso. Ho aguzzato lo sguardo e non ho visto solo macchine scure, ma il cielo blu con tutte le sue sfumature e il verde delle foglie degli alberi.

In auto udivo solo il rumore del motore o il suono del clacson e le poche parole che sentivo erano le solite, noiose prediche mattutine dei genitori alla guida, sempre di fretta e sempre nervosi.

A piedi, invece, se sei da solo puoi sprofondare nella musica che stai ascoltando, puoi sentire il rumore delle acque di un fiume, puoi udire il canto di un uccellino...





Questo è quello che ci insegna Paolo Rumiz, raccontandoci del suo viaggio, basato sull'ospitalità della gente, sul piacere di conoscere nuove cose osservando i paesaggi che ci circondano, ascoltando suoni che non provengano dal telefono, ma dalla natura.

Un racconto scritto con parole forti ed esperienze che rimangono impresse nella mente del lettore.

Ma soprattutto Rumiz ci insegna a spegnere una volta per tutte il cellulare, ad uscire di casa, decisi, con il minimo indispensabile, pronti a fare nuove amicizie, a sperimentare nuovi modi di vivere.

Affronta ~~to~~ questo viaggio con vivacità e leggerezza, liberandoci da tutti i pensieri per vivere un indimenticabile viaggio a piedi.

MARIA VITTORIA BELLOCCHI
